Gazzetta del Sud

KR

29





Verso il via libera definitivo

Discarica a Scandale, la Regione rimuove gli ostacoli precedenti

In precedenza l'impianto era stato bloccato per problemi ambientali

Antonio Morello

13.05.2021

Per il dipartimento Agricoltura della Regione non ci sarebbero «cause ostative» per realizzare a Scandale una discarica per rifiuti speciali non pericolosi della portata di 400 mila metri cubi. È quanto emerso ieri nella conferenza dei servizi che s'è tenuta in collegamento video, per discutere del riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata dalla Cittadella di Catanzaro alla società "Ecolsystema" per consentirle di mettere in piedi un impianto di smaltimento in località Santa Marina. Ecco perché, alla luce diquesto parere, i componenti della conferenza (dipartimento regionale Ambiente. Comuni di Crotone e Scandale, Provincia, Ato rifiuti, Asp e Arpacal) hanno deciso di riaggiornarsi prima di dare o meno l'ok alla costruzione del sito di conferimento. La Regione, come si ricorderà, ha disposto lo stop «in autotutela» all'Aia concessa all'azienda nel 2010 (integrata e modificata nel 2011), e poi quelle riferite ai via libera del 2019e2020, in seguito agli esiti degli accertamenti eseguiti dal dipartimento Tutela dell'ambiente sui terreni dove dovrebbe sorgere l'impianto, su richiesta della Procura di Catanzaro. Qui, i tecnici avevano riscontrato che in alcuni punti in cui sono in programma gli scavi per le fondamenta e gli interventi per costruire le vasche, sono risultati «interessati dalla presenza di alberature (per lo più eucalipti) senza esclusione della sussistenza di vincoli sulle stesse particelle, comunque non certificare in sede di rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale».

Inoltre, dal Piano di coltura e conservazione trasmesso agli inquirenti l'8 marzo scorso, sarebbe venuto alla luce che le particelle 145 e 178 della mappa 8 di Scandale «sono soggette a piano di coltura e conservazione ed attualmente coperte da un bosco costituito da Eucalipti con la presenza delle aree nude o scarsa vegetazione arborea, per come risulta da verbale di consegna dei terreni da parte del Consorzio Ionio crotonese». Quindi, poiché in fase di rilascio dell'Aia, non sarebbero spuntati né l'esistenza di un Piano di coltura e conservazione e né la presenza di un verbale di collaudo per i lavori di rimboscamento, la Regione ha avviato il riesame dell'iter autorizzativo alla "Ecolsystema".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna Stampa – supplemento di Ar*pacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo Staff Comunicazione - URP ARPACAL - Direzione Generale - via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 - 732509 – mail: comunicazione@arpacal.it